



Roma, 27/01/2023 prot.05

Al Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria  
Dott. Gaetano Campo

Al Capo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia  
l'analisi statistica e le politiche di coesione  
Dott. Ettore Sala

Per conoscenza Al Direttore generale per i sistemi informativi automatizzati  
Ing. Vincenzo De Lisi

Al Direttore Generale del personale e della formazione  
Dott. Lucio Bedetta

Oggetto: Incentivi tecnici

Nel porgere gli auguri di buon lavoro per il nuovo e prestigioso incarico a tutti Voi, vorrei richiamare l'attenzione, in particolare, su una delle richieste che la scrivente O.S. sta avanzando da molti anni e che, a questo punto, purtroppo, se non si darà un pronto riscontro sarà oggetto di un nutrito contenzioso.

Finora a nulla sono servite le nostre richieste, diffide e finanche tentativi di conciliazione, colgo l'occasione del Vostro recente insediamento per ritentare la strada del componimento bonario su una questione che, sicuramente, ha fondamento giuridico in quanto il riconoscimento degli incentivi è previsto dalla legge e non è stato ancora applicato per negligenza dell'Amministrazione.

Si allega alla presente stralcio della nostra Piattaforma contrattuale e si resta in attesa di una urgente convocazione avisando fin d'ora che in caso di silenzio dell'amministrazione entro il 15 febbraio la scrivente patrocinerà, suo malgrado, un inevitabile contenzioso a tutela dei propri iscritti.

Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Ratti)



# PIATTAFORMA CONTRATTUALE 2023

*Il Contratto Collettivo Integrativo*

*che vorremmo per i lavoratori del Ministero della Giustizia*

2023 – Anno della Realizzazione



dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle 14.00

tel. 3463075363 - 3894987615 - 3463044176

giustizia@confintesafp.it - giustizia@pec.confintesafp.it

2022 – Anno dell'Emancipazione 2021 – Anno della Promozione dei Giovani 2020 Anno della Responsabilità 2019 Anno della partecipazione attiva 2018 Anno dell'Identità 2017 Anno della propaganda 2016 Anno della Formazione 2015 Anno dell'Affermazione 2014 Anno della Comunicazione - 2013 Anno del Cambiamento

*"Ogni problema ha tre soluzioni: la mia soluzione, la tua soluzione e la soluzione giusta"*

*Platone*



## CHI SIAMO

Essere “diversamente sindacalisti” oggi è una responsabilità, un impegno ed una sfida.

Alla fine degli anni '90 un “visionario”, Francesco Prudeniano, ha costituito un gruppo che voleva e vuole, affermare principi, seguiti da comportamenti coerenti, per restituire dignità al Sindacato, mettendoci la faccia anche nelle battaglie che, pur sembrando minoritarie, difendono alti valori.

L'odierno Coordinamento Giustizia è stato costituito 2005, con costanza, passione, buona volontà ed un pizzico di follia, da pochissimi colleghi che credendo nella bontà delle rivendicazioni, hanno deciso di proseguire un percorso virtuoso e tutto in salita, senza mai fare compromessi di alcun tipo, senza lasciarsi condizionare dalle voci pessimistiche e frustranti e senza lasciarsi scoraggiare o fermare dai giganti sindacali che con i loro numeri, ambizioni e strumenti hanno sempre ostacolato la nostra crescita, fino ad ora fallendo.

Oggi il Coordinamento Giustizia ha superato la soglia di 1700 associati, è in costante crescita ed aggrega colleghi entusiasti, nelle mani loro e di coloro che vorranno aggiungersi, ho riposto la prosecuzione della costruzione di un'alternativa sindacale che restituisca dignità ai lavoratori e che rappresenta un piccolo specchio della nostra Società. Non siamo, purtroppo, ancora presenti su tutto il territorio nazionale ma il nostro obiettivo resta quello di coprire il maggior numero di province con i nostri delegati. Dobbiamo essere coscienti che i sindacati (ed i sindacalisti) nascono, crescono e vivono perché i lavoratori firmano una delega di iscrizione e danno un voto, per questo sosteniamo che la responsabilità del cambiamento è solo in parte dei sindacati, e per altra parte, la maggiore, è dei tanti lavoratori che o non partecipano (e sono più della metà del personale in servizio) o appoggiano, per motivi vari, i sindacati/sindacalisti che hanno comportamenti clientelari, ben lontani dal benessere dei lavoratori e della collettività perché distinguono i concetti generali (che condividono e combattono, ma solo a parole) dai propri esclusivi interessi personali (che hanno sempre la meglio sui principi che pare debbano essere rispettati solo dagli altri).

Non abbiamo voglia di essere un sindacato in più ai tavoli delle trattative e negli uffici, non vogliamo usare le prerogative sindacali a vantaggio esclusivamente personale, perché abbiamo l'ambizione di crescere ed espanderci ancora di più per avere la forza di cambiare con modalità completamente diverse.

Non siamo il Sindacato delle promesse durante la campagna elettorale RSU, la nostra azione sindacale è costante, può piacere o non piacere, può essere condivisa o non condivisa, ma è sempre chiara e trasparente, a volte anche troppo!

Impegniamoci per superare i nostri limiti e, insieme ai nostri simili, costruiremo un sindacato migliore ed una migliore Società, le nostre porte sono spalancate per coloro che condividono i nostri obiettivi, sprangate per coloro che vogliono utilizzarci solo per questioni personali.

Segretario Generale

*(Claudia Ratti)*



## Incentivi per procedure di acquisto di beni e servizi, Decreto 4/8/2021 n.124

La nostra Federazione ha chiesto fin dal 20 ottobre 2006, e da quel momento numerosissime altre volte, la necessità di riconoscere l'impegno, l'alta professionalità e le elevate responsabilità del personale informatico del Ministero della Giustizia, coinvolto nella progettazione per la realizzazione delle infrastrutture di cablaggio, nella realizzazione degli studi di fattibilità di progetti legati ai sistemi informativi automatizzati, nella progettazione dei Sistemi informativi automatizzati, nella direzione dei lavori e nei collaudi di hardware, software e reti.

Diciamo subito che si ha diritto agli incentivi SOLO nelle procedure per le quali è previsto un DEC (Direttore Esecutore Contratto).

Il *"Regolamento recante norme per la ripartizione dell'incentivo economico di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163"* ha previsto dettagliatamente le percentuali da riconoscere.

Let. d) *"progettazione dei lavori, servizi e forniture, con le annesse normative tecniche";*

Let. i) *"direzione dei lavori, servizi e forniture e attività di supporto tecnico-amministrativo";*

Let. s) *"collaudo e attività di supporto tecnico-amministrativo, ivi comprese le ipotesi di collaudo semplificato sulla base di apposite certificazioni di qualità, le ipotesi di collaudo in corso d'opera, i termini per il collaudo, le condizioni di incompatibilità dei collaudatori, i criteri di rotazione negli incarichi, i relativi compensi, i requisiti professionali secondo le caratteristiche dei lavori".*

La stessa Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture con Determinazione n.2 del 25 febbraio 2009 "Affidamento degli incarichi di collaudo di lavori pubblici a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 11 settembre 2008, n. 152 ha chiaramente previsto che: *"il collaudo relativo ad un contratto pubblico di lavori e' affidato in via prioritaria al personale interno della stazione appaltante, in possesso dei requisiti fissati preventivamente in relazione alla complessità della prestazione (...) al personale dipendente della amministrazione aggiudicatrice incaricato del collaudo spetta, quale compenso dell'attività svolta, l'incentivo ai sensi dell' art. 92, comma 5, del Codice".*

Dopo infinite richieste, l'ufficio legislativo il 4/8/2010 ci ha dato riscontro sostenendo che: *"gli incentivi riguardano solo gli appalti di lavori pubblici implicando incarichi di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di direzione dei lavori e di collaudo: ne restano esclusi invece gli appalti di servizi e forniture. Con riferimento al personale informatico dipendente del Ministero della Giustizia coinvolto nell'informatizzazione dell'Amministrazione, si ritiene che tali compiti rientrino nella qualifica dagli stessi ricoperta".*



Ancor più stupefacente l'affermazione dell'allora DG del personale che in data 27/05/2010 invocava l'assenza di un D.M. ad hoc, che avrebbe dovuto essere preceduto da una contrattazione (ma chi convoca le OO.SS.?).

La dott.ssa Fontecchia evidenziava anche che (testualmente) *"la questione riguarda un numero esiguo di dipendenti e potrebbe essere vista dalla totalità dei lavoratori come un ingiusto privilegio (...)".*

Ebbene senza volermi esprimere su tale dichiarazione mi viene difficile accettare che nel Ministero della Giustizia l'applicazione di un diritto venga subordinato al numero dei titolari.

Abbiamo ricordato che la Cassazione con sent.13384/2004 ha dichiarato: *"l'emanazione di un regolamento non può essere configurata come condizione di esistenza di un diritto, poiché siffatta condizione meramente potestativa, da ritenersi invalida a norma dell'art.1335 c.c.. Neppure può essere rilevante in senso contrario che la legge non ponga un termine all'amministrazione per l'emanazione del regolamento: l'inerenza dell'obbligo in questione di un rapporto contrattuale comporta infatti per l'amministrazione il rispetto dei principi di correttezza e buona fede per cui l'Amministrazione era tenuta ad emanare il regolamento entro termini ragionevoli. Non avendo a ciò provveduto, l'ente si è reso inadempiente nei confronti dei dipendenti aventi diritto alla liquidazione del fondo ed è tenuto a risarcire loro i danni subiti (...)".*

La Corte dei Conti ha successivamente confermato: *"Occorre infatti considerare che, se è vero che ai fini della nascita di quello che è un vero e proprio diritto soggettivo di natura retributiva (il diritto all'incentivo), come chiarito dalla Suprema Corte (Cass. Sez. lav. n.13384 19.7.2004), ciò che rileva è il compimento effettivo dell'attività, è anche vero che, per le prestazioni di durata dovrà considerarsi la singola frazione temporale di attività compiuta"* (Cfr. CORTE DEI CONTI Sezione Regionale di Controllo per la Puglia DELIBERAZIONE n. 60/PAR/2009).

E' noto a tutti che l'art. 113 , comma 1 e 2, D.L.vo 50/2016 prevede che gli incentivi siano imputati sugli stanziamenti previsti per gli appalti di lavoro servizi e forniture, cosicché devono essere ricomprese nel costo complessivo di spesa dell'appalto, ovvero devono essere imputati negli stanziamenti previsti per i predetti appalti (stesso capitolo di spesa dell'appalto) e il comma 5 bis individua come determinante, ai fini dell'esclusione degli incentivi tecnici dai tetti di spesa sopra citati, l'imputazione della relativa spesa di capitolo prevista per l'appalto (sul punto ed in tal senso si è espressa, in modo inequivocabile, la Corte dei Conti con deliberazione n.6/SEZAUT720187QMIG del 10 aprile 2018).

Da ciò ne deriva che qualora le stazioni appaltanti non abbiano, per mera disattenzione o per mancanza di conoscenza, effettuato gli accantonamenti con le modalità sopra citate, il personale coinvolto nelle attività incentivate, si vedrebbe defraudato di un riconoscimento economico, previsto dalla legge,



configurandosi così una violazione, da parte della Pubblica Amministrazione, delle regole di correttezza, imparzialità e di buona amministrazione.

I lavoratori, in questo caso, potranno chiedere il risarcimento del danno subito, ex art. 1218 cc e Confintesa FP affiancherà in questa giusta rivendicazione.

Da evidenziare che la Corte di Cassazione (cfr. Ordinanza n. 3779 del 2012) ha sì ribadito la necessità del regolamento per il diritto agli incentivi (già affermata nella Sentenza n.13384 del 2004 della stessa Cassazione), ma ha altresì chiarito che in assenza di Regolamento non si ha diritto all'incentivo ma "solo" al risarcimento del danno per inottemperanza all'obbligo di adozione del Regolamento da parte della Amministrazione aggiudicatrice".

È del tutto evidente, pertanto, la responsabilità delle singole stazioni appaltanti nel caso dell'eventuale pagamento di risarcimento danni, a prescindere dall'esistenza del Regolamento.

Nell'ottica di una fattiva collaborazione abbiamo invitato l'Amministrazione:

- a) a fornire istruzioni alle stazioni appalti indicando le corrette modalità di accantonamento delle risorse economiche nel pieno rispetto dell'art. 113 del Codice degli Appalti;
- b) a fornire alla scrivente O.S. compiuto riscontro sull'iter di approvazione del Regolamento.

Finalmente, dopo tanto insistere è stato approvato (e pubblicato) il Regolamento con Decreto 4 agosto 2021 n. 124 ma non essendo ancora da solo sufficiente al riconoscimento degli incentivi abbiamo chiesto, nel mese di settembre 2021, di convocare le OO.SS. per procedere alla contrattazione decentrata integrativa del personale.

Quella che era una problematica circoscritta al personale della DGSIA e dei CISIA ora coinvolge anche il personale degli uffici giudiziari coinvolti nei processi di acquisto e manutenzione di beni e servizi.

Tutto tace ma non demordiamo, esiste una legge e dovrà essere applicata.

Siamo a disposizione per un'iniziativa giudiziale.

## **La Cassa Mutua Nazionale Cancellieri**

In materia ci aspettiamo un intervento legislativo per porre fine a quella che, a nostro avviso, è una evidente ingiusta coercizione per i direttori.

Difatti da molti anni richiediamo una sostanziale revisione della disciplina della Cassa Mutua Cancellieri, istituita e disciplinata dalla Legge 11 maggio 1951 n. 384, purtroppo (anche in questo caso) senza alcun risultato.